

Sozialring Südtirol - Comitato Sociale Alto Adige

Conferenza stampa, 15 novembre 2011

Dal 2007 il Comitato Sociale cerca di comunicare gli interessi delle organizzazioni di interesse collettivo presenti nel settore del sociale: l'obiettivo è impegnarsi in maniera coordinata per raggiungere delle soluzioni. Il Comitato Sociale svolge le sue attività prevalentemente durante gli incontri regolari dei rappresentanti delle cinque maggiori organizzazioni. Inoltre la sua presenza si registra laddove sono presenti rappresentanze del Terzo Settore (come per es. nel Fondo Sociale Europeo). Partecipano al Comitato Sociale: Josef Stricker per il KVW, Heiner Schweigkofler della Caritas diocesana, Alberto Stenico per la Legacoop, Stefan Hofer e George Leimstädtner per la Federazione per il Sociale e la Sanità, così come il futuro nuovo rappresentante - che sarà prossimamente designato - della Federazione delle imprese cooperative sociali dell'Alto Adige - Federsolidarietà. Nella primavera di quest'anno, Stefan Hofer è stato scelto quale presidente del Comitato Sociale.

Quali sono le problematiche di fondo di cui si occupa il Comitato Sociale?

Gli organizzatori e membri del Comitato Sociale partono dalla convinzione che nella politica e nel sistema di bilancio pubblico sia necessaria una nuova ponderazione delle priorità. I cambiamenti devono essere apportati laddove si intravedono i veri bisogni e laddove le persone colpite dal bisogno e le loro famiglie non riescono a superare le difficoltà con le loro stesse forze. Le organizzazioni di interesse collettivo si presentano come rappresentanti delle persone colpite dalle problematiche sociali e come fornitori di servizi non profit con una grande esperienza, un potenziale di conoscenze specialistiche e di impegno. Per questo richiedono di poter partecipare più attivamente alla formazione della politica sociale.

- Per questa ragione **il bilancio pubblico è da adattare con decisione alla mutata situazione di bisogno**. In alcuni ambiti serve inoltre una amministrazione più energica, cosicché sia possibile trasferire le maggiori risorse possibili nelle misure di sostegno, senza che rimangano bloccate tra strutture intermedie e passaggi burocratici.
- I rappresentanti del Comitato Sociale affermano con decisione che anche lo stesso **settore sociale può diventare più efficiente**. Però, a causa della attuale suddivisione territoriale delle competenze, nel servizio pubblico esistono troppi livelli decisionali e amministrativi che devono essere gestiti in maniera diversa. Ciò sottopone le organizzazioni private a incertezza e a una grande fatica dal punto di vista amministrativo.
- L'attuale **complessità del sistema sociale**, in cui l'amministrazione provinciale, i Comuni e soprattutto le Comunità comprensoriali stabiliscono **regole che non sono sempre omogenee**, impedisce spesso ai fornitori di servizi sociali la necessaria continuità di intervento e anche un possibile continuo sviluppo della professionalità dei collaboratori.
- In molte istanze decisionali, fondamentali anche per il sistema sociale, **la voce del Terzo Settore è ancora sottorappresentata**. Il Comitato Sociale vorrebbe raggiungere l'obiettivo di un maggior e migliore coinvolgimento dei suoi rappresentanti negli ambiti della formazione scolastica e universitaria, della previdenza (complementare) o anche nelle discussioni sul bilancio: oltre a questi, esistono molteplici altri ambiti, sociali o sanitari, che devono essere ancora più orientati ai bisogni e alle condizioni dei clienti. Richiediamo di poter esprimere la nostra opinione anche per quanto riguarda una tematica come la formazione di un reddito garantito sia nella fase lavorativa che in quella della pensione o ancora in quella dell'incapacità lavorativa o della disoccupazione. In particolare

gli istituti finanziari - dove non solo le imprese ma anche i singoli cittadini investono e prendono a prestito denaro - dovrebbero aprirsi ai rappresentanti dei cittadini.

- I rappresentanti del Comitato Sociale sono della convinzione che **il concetto di partenariato sociale nel suo stato attuale sia superato**, perché oltre alle organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro, al tavolo - quando devono essere assunte decisioni socio-politiche di fondamentale importanza - dovrebbe sedere come membro stabile anche tutto il Terzo settore con le sue competenze.
- Anche la **ricerca e l'innovazione** non devono rimanere a lungo una tematica riservata al settore profit. Lo sviluppo e lo Stato sociale devono avere una base scientifica, ricevere un consenso da parte degli attori ed essere sottoposti in continuazione a un processo di rinnovamento.
- Un ripensamento dei fondamentali della **sussidiarietà e del pluralismo** è necessario. Non ha alcuna importanza se l'Alto Adige è una realtà piccola o grande: laddove le persone, da sole o con agli altri, hanno il potenziale di affrontare le loro difficoltà, in prima istanza lo devono anche poter fare. Naturalmente deve anche essere dimostrato che il denaro delle tasse viene impiegato nella qualità dovuta - ma questo vale sia per le attività pubbliche che per quelle di interesse collettivo. Gli avvenimenti delle ultime settimane hanno dimostrato fin troppo bene che a causa della mancanza di trasparenza si presenta il pericolo di malversazioni o abusi di potere.

Naturalmente anche i componenti del Comitato Sociale sanno che il Terzo Settore non funziona sempre alla perfezione. A volte è necessario un di più di apprendimento per imparare ad affrontare meglio situazioni di concorrenza oppure dare più attenzione alle sinergie. Anche la dinamica di un cambiamento veloce nel sistema rappresenta sia una potenziale che una sfida. Soprattutto, in primo luogo, si afferma che è disponibile tanto idealismo, buona volontà e tantissime convinzioni ed entusiasmo. Il Terzo Settore significa cittadinanza attiva e presa di responsabilità per una società solidale. Si tratta di responsabilità sociale che deve essere portata ugualmente da tutti gli ambiti della società e che quindi non deve essere affidata solo ad una relazione scritta o ad alcune istituzioni.

Bolzano, 15 novembre 2011